

---

*Estratto*

# Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

---

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



## Approfondimenti

### Acquisti intracomunitari

#### Luogo degli acquisti intracomunitari di beni in caso di erroneo addebito dell'IVA

di Marco Peirolò

Nel sistema IVA unionale, l'erroneo addebito dell'imposta sulle cessioni intracomunitarie continua a rappresentare una delle aree di maggiore frizione tra principi teorici e applicazione concreta. In particolare, la sovrapposizione tra le regole sul luogo di imposizione degli acquisti intracomunitari e l'obbligo di versamento dell'IVA indicata in fattura solleva interrogativi rilevanti in termini di neutralità, proporzionalità e rischio di doppia imposizione. La recente sentenza del Tribunale UE del 25 febbraio 2026, causa T-638/24, interviene su questo terreno con una presa di posizione netta, chiarendo che l'obbligo di versare l'IVA erroneamente fatturata non altera la natura intracomunitaria dell'operazione né esclude l'imponibilità dell'acquisto nello Stato membro di identificazione del cessionario. Ne deriva una lettura sistematica delle disposizioni della Direttiva 2006/112/CE che impone agli operatori una particolare attenzione nella gestione delle fatture irregolari e delle relative rettifiche.

7

### Note di variazione

#### Nullità del contratto e note di variazione IVA: la Cassazione tra certezza dei termini e frizione con il diritto unionale

di Matteo Dellapina

L'ordinanza della Corte di cassazione n. 2787/2026 ridefinisce i confini temporali dell'emissione e registrazione delle note di variazione IVA in caso di nullità giudiziale del contratto. Secondo i giudici di legittimità, il diritto alla variazione in diminuzione e alla conseguente detrazione resta subordinato al rispetto del termine biennale previsto dal coordinamento degli articoli 19, 21 e 26 del d.P.R. n. 633/1972, anche quando l'operazione venga meno ex tunc per effetto di una sentenza passata in giudicato. La mancata osservanza del termine non assume natura meramente formale, incidendo sulla corretta determinazione dell'imposta. La posizione assunta solleva interrogativi rilevanti sul piano della coerenza con i principi unionali di neutralità, proporzionalità ed effettività del diritto alla detrazione, come elaborati dalla giurisprudenza della Corte di giustizia.

15

### Prestazione di servizi

#### Proventi da prostituzione e IVA: la Cassazione conferma l'imponibilità, ma restano nodi applicativi decisivi

di Fabio Falcone

L'ordinanza n. 1285 del 2026 della Corte di cassazione ribadisce l'assoggettamento ad IVA dei compensi derivanti dall'attività di prostituzione quando svolta in modo autonomo e abituale, qualificandola come prestazione di servizi retribuita ai sensi della normativa unionale e nazionale. La ricostruzione giurisprudenziale, tuttavia, solleva rilevanti profili problematici sul piano applicativo, soprattutto nei casi in cui i proventi emergano da accertamenti bancari e vengano qualificati, ai fini delle imposte dirette, come redditi diversi.

21

### Esercizio d'impresa

#### Associazioni autonome di persone e servizi "generali": la Corte UE amplia l'esenzione IVA

di Gabriele Damascelli

La Corte di Giustizia UE (cause riunite C-379/24 e C-380/24) ha chiarito l'ambito applicativo dell'esenzione IVA prevista dall'art. 132, par. 1, lett. f), della Direttiva 2006/112/CE per i servizi resi ai soci da associazioni autonome di persone. La Corte riconosce l'esenzione anche per servizi di natura "generale", come le pulizie, quando siano direttamente necessari all'esercizio di attività esenti di interesse pubblico (sanitarie ed educative), pur se potenzialmente utilizzabili anche per attività imponibili. Centrale è il superamento dell'interpretazione nazionale restrittiva basata sull'esclusività del collegamento con l'attività esente e sulla presunta distorsione della concorrenza. La decisione offre indicazioni operative, aprendo nuove prospettive di organizzazione efficiente dei costi senza pregiudicare il principio di neutralità dell'IVA.

29

**Detrazione**

**Il principio di neutralità dell'IVA tra diritto unionale e prassi nazionale: criticità e prospettive di riforma**

di Francesco D'Alfonso

In ambito IVA, il principio di neutralità fiscale impone un trattamento uniforme agli operatori che svolgono le stesse attività, garantendo che ciascun soggetto passivo sia sgravato dall'onere dell'imposta per le operazioni imponibili. Questo principio mira a non influenzare le scelte economiche di consumatori e imprese, applicandosi sia a livello nazionale che internazionale. Tuttavia, l'assenza di una forte armonizzazione delle aliquote UE ha portato ad abbandonare il sistema basato sulle regole dello Stato d'origine per gli scambi intra-UE. Si è quindi prospettata l'adozione, per i prossimi anni, di un sistema in cui l'IVA sugli scambi intraunionali venga applicata secondo le regole del Paese di destinazione, tramite lo Sportello Unico, recependo le recenti direttive UE sulle aliquote e sulla digitalizzazione dell'IVA.

**37**

**Detrazione IVA e immobili abitativi: la Cassazione valorizza l'uso effettivo**

di Salvatore Servidio

L'ordinanza della Corte di cassazione 3 dicembre 2025, n. 31511, interviene su una questione da tempo dibattuta: la detraibilità dell'IVA relativa a immobili catastalmente classificati come abitativi, ma destinati all'attività d'impresa. La Suprema Corte ribadisce che la classificazione catastale non è, di per sé, ostativa al diritto di detrazione, quando risulti dimostrata - sulla base di elementi oggettivi - l'effettiva destinazione del bene all'esercizio dell'attività economica, anche solo in prospettiva.

**54**

**L'evoluzione normativa**

**Note di variazione IVA: il rispetto del termine per l'emissione**

di Matteo Dellapina

Il tema della variazione dell'imponibile pone sempre vari dubbi e problemi di carattere operativo, soprattutto per quanto concerne il limite temporale per l'emissione delle note. Recentemente, in seno all'evoluzione giurisprudenziale, con riguardo all'indirizzo unionale, l'AIDC ha preso posizione, cercando di chiarire quale sia il termine temporale - a partire "da" e fino "a" - per emettere le note di variazione, ai sensi dei commi 2 e 3-bis dell'art. 26, D.P.R. n. 633/1972

**62**

**Osservatorio**

**Corte di giustizia**

**Dall'Unione Europea**

note a cura di Marco Perolo

**68**

**Rassegna**

**Panorama normativo**

**83**

**Agenda**

**Maggio 2026**

**Le scadenze del mese**

**85**

---

*Estratto*

# Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

---

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.

